

Circolo Georges Sadoul
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Fondazione IDIS - Città della Scienza

Scuola “Scienza e Società”
28 e 29 marzo 2014

Il rischio ambientale Lo sviluppo dei limiti

Viviamo in quella che Ulrich Beck ha definito la “società del rischio”. Non perché, rispetto al passato, i rischi per gli uomini siano aumentati (in fondo, l’aumento della vita media ci dice il contrario). Ma perché abbiamo una “coscienza enorme” del rischio. La “coscienza enorme” dipende dalla conoscenza scientifica sempre più profonda che abbiamo delle fonti di rischio.

I rischi possono avere origine diretta dall’uomo (per esempio, il rischio di una guerra termonucleare); possono avere origine dall’ambiente (per esempio, un terremoto) o possono essere di origine ambientale ma con impronta umana (per esempio, i cambiamenti del clima). Primo obiettivo dell’edizione 2014 della Scuola “Scienza e Società” è aumentare la consapevolezza diffusa dei rischi. Quali sono, come prevenirli quand’è possibile, come minimizzarne gli effetti.

Ma la “coscienza enorme” produce anche comportamenti. La società del rischio è caratterizzata anche dalla volontà dei cittadini, anche non esperti, a partecipare alle scelte che attengono all’analisi, alla prevenzione e alla gestione del rischio. In una società democratica questa “tensione partecipativa” non può essere elusa, né in pratica né in linea di principio. Essa è parte della crescente domanda di diritti di cittadinanza scientifica. Siamo tutti impegnati a creare una “società democratica del rischio”, che favorisca la partecipazione ma evitando i venti della demagogia. Per fare questo abbiamo bisogno di una “nuova alleanza” tra scienziati e cittadini. L’incontro di Ischia vuole essere una piccola, ma concreta manifestazione di questa alleanza.

Infine occorre vivere senza angoscia nella “società del rischio”. I rischi di origine antropica, ambientale e antropico/ambientale costituiscono certamente un vincolo nella nostra vita, individuale e collettiva. Ma in una società democratica e matura del rischio dobbiamo imparare a considerare questi vincoli non solo come degli ostacoli, ma anche come occasione di sviluppo.

Dobbiamo imparare a sviluppare questi limiti. A cogliere nell’analisi, nella prevenzione e nella gestione del rischio altrettanti occasioni di progresso. Prevenire gli effetti indesiderabili dei terremoti, affrontare il rischio idrogeologico, impedire l’ulteriore erosione della biodiversità costituiscono occasioni di sviluppo. Di sviluppo sostenibile

Ecco, dunque, i piccoli ma non piccoli obiettivi che si pone l'edizione 2014 della scuola "Scienza e Società": aumentare la conoscenza delle fonti di rischi; contribuire a soddisfare la domanda di cittadinanza scientifica; perseguire lo sviluppo dei limiti.

Programma

| | | |
|-----------------------------|--|--|
| Venerdì 28 Ore 9. | Paolo Gasparini Università di Napoli | Terra Com'è fatto il nostro pianeta. Com'è cambiata la conoscenza scientifica di quest'astro che ospita la vita. |
| Ore 10. | Pietro Greco Circolo Georges Sadoul | La scoperta dell'ambiente Quando è perché è nata la cultura ecologica di massa. Quando e perché abbiamo scoperto il rischio ambientale. |
| Ore 11.30 | Aldo Zollo Università di Napoli | Convivere col terremoto Cause ed effetti dei terremoti. La mitigazione del rischio sismico. |
| Ore 12.30 | Discussione | |
| Ore 15.00 | Maria Cristina Gambi Stazione Zoologica | L'acidificazione dei mari Gli effetti sui mari del cambiamento del clima |
| Ore 16.00 | Gabriella Corona CNR di Napoli | I rifiuti in Campania |
| Ore 17.00 | Marianna Cerillo Protezione Civile | Il rischio idrogeologico |
| Ore 18.00 | Discussione | |
| Sabato 29 | | |
| Ore 9.00 | Maria Cristina Buia Stazione Zoologica | L'erosione della biodiversità |
| Ore 10.00 | Mariagabriella Pugliese Università di Napoli | Il rischio radon |
| Ore 11.30 | Guido Barone Università di Napoli | Il clima che cambia: prospettive di intervento. |
| Ore 12.30 | Discussione | |
| Ore 15.00 | Stefano Giovanardi Planetario di Roma | Detriti celesti |
| Ore 16.00 | Daniela Palma ENEA di Roma | Economia ecologica |
| Ore 17.00 | Pietro Greco Circolo Georges Sadoul | La risorsa infinita. |